Anno XXIII. Giovedì 13 Gennaio 1870 N. 9.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20.	— L. 10.	— L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	— „ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 Gennajo nella sua parte ufficiale conteneva:

Decreto in forza del quale dal 1° maggio 1870 saranno staccate dal Comune di Viareggio diverse frazioni, che formeranno un Comune fra loro col nome di *Massarosa*.

Decreto che dichiara chiuso il Comune di Mugnano.

Decreto che istituisce una Commissione incaricata di raccogliere e completare gli studi relativi all'obbligatorietà della istruzione primaria e le disposizioni atte a rendere efficace e pronta l' attuazione dell' articolo 326 della legge 13 novembre 1859.

— E quella dell' 11 contiene:

Un R. decreto con il quale, il Comune di Umana in provincia di Ancona è autorizzato ad assumere la denominazione di *Numana*.

Un R. decreto con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Ancona.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia marina.

TROPPMANN

Al palazzo di giustizia, in Parigi, corre una voce assai accreditata. Pretendesi che, probabilissimamente, la sentenza della Corte di Assisie della Senna, la quale condannò Troppmann alla pena dell' estremo supplizio, sarà cassata per vizi di forma, così motivati:

Che sulle requisizioni del P. M. al cominciare della prima udienza, e innanzi che l' accusato venisse introdotto, la Corte ordinò, vista la presunta lunghezza dei dibattimenti, la giunzione di due giurati supplementari e di un giudice assessore;

Che questa decisione venne presa fuori della presenza dell' accusato, a cui neppur venne notificata.

L' avv. Bozerian, incaricato di difendere il ricorso di Troppmann, potrebbe citare in appoggio della sua argomentazione un novero grande di decisioni supreme, che, per le stesse cause di quelle invocate nell' affare di Pantin, cassarono sentenze di Corte di Assisie.

Se dunque il ricorso di Troppmann trionfa in Cassazione, il condannato verrà rinviato dinanzi una Corte di Assisie di provincia per essere di bel nuovo giudicato.

È il signor Saillard, consigliere alla Corte di Cassazione, che è stato nominato relatore nell' affare Troppmann.

— Il ritratto di Troppmann è stato l' obbietto di tante frodi, che gli amatori non ne fanno l' acquisto se non se con grande diffidenza. Tutte le persone che possiedono uno di quei ritratti non lasciano di consultare, circa la rassomiglianza, queglino che assisterono al dibattimento in Corte di Assisie.

Eravi un esemplare della fotografia di Troppmann (e questo veramente autentico) fermato con uno spillo in un fascicolo della causa; ma un dilettante, il quale volle esser certo di avere un ritratto incontestabile, riuscì ad impadronirsene.

Cotale sottrazione operossi in uno dei vari tragitti che i documenti del processo dovettero fare dal 31 dicembre.

Gli avvocati Lachaud e Bozerian videro di bel nuovo Troppmann alla Roquette. Il condannato consegnò ai suoi difensori due lettere, una indirizzata al procuratore generale, in cui nuovamente sostiene l' eterno portafogli contenente il nome dei complici; l' altra lettera è indirizzata al consigliere Saillard, nominato relatore in Cassazione. Ei lagnasi formalmente col sig. consigliere che la giustizia non abbia voluto ordinare un supplimento d' istruttoria nel solo interesse della verità.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che i tre gran comandi militari saranno definitivamente soppressi, ma che in loro luogo si creeranno due ispettoratti generali.

Il corrispondente riconosce esser questa una magra economia, ma aggiunge che il ministro della guerra assicurò non poter distruggere i gran comandi; senza surrogare loro altre amministrazioni militari, che adempiano gli incarichi che sono a quelli affidati.

— Il corrispond. fiorentino della *Perseveranza* dice sapere che le cifre dei risparmi che il ministero crede po-

---

APPENDICE

La Parabola di mia Nonna

RACCONTO PUBBLICATO PER CURA DI

ANTONIO SOLIMANI

« .... Ridentem dicere verum
« Quid vetat?... »

ORAZIO; *Satira* 1ª, *lib. I: v.* 24.

(Continuazione, vedi N.° 6 e 7)

Ivo, scotendo la testa, replicò: « Libertà! libertà! Nessuno più di me rispetta la libertà!.. Ma confessate, che Arcideante è autore d' una stupenda invenzione. Noi tutti ricordiamo le fatiche immense, che un giorno si duravano prima di cogliere un lepre. Oggi è divenuta una facile impresa. Gli è perciò che da qualche tempo la selvaggina val poco; tutti ne comprano, tutti son meglio nutriti; e perciò i nostri corpi riescono più sani, e più robusti. Così tutti lavorano di più; tutti cumulano capitali; e se andremo di pari passo, vi so dir io, che, in poche lune, la tribù nostra avrà raggiunto l' ultima cima del progresso!!!

« Tutto ciò è l' opera d' Arcideante! — Ebbène; egli vendette il suo primo arco; e n'ebbe, ve lo concedo, un buon prezzo, cioè tutte le ricchezze d' Arcicopiante. Ma qui tutto finisce. E vi par egli che con ciò sieno pareggiate le partite? Ricevette egli forse una ricompensa adequata a un servigio, i cui benefizj dureranno per sempre?... No; egli non sarà mai abbastanza ricompensato, se non gli si concede un brevetto d' invenzione, mediante il quale a lui solo sia lasciato il monopolio di fabbricare archi e saette, ad esclusione di tutti gli altri. — Signori! premiate in tal guisa gl' ingegni; e voi vedrete, che, per ottenere ugual privilegio, tutti si adopreranno ad emularli; sorgerà ogni giorno una nuova scoperta, e la civiltà regnerà sulla terra! — Viceversa, guai a quell' ingrata nazione, che ardisce condannar l' ingegno a rimaner pezzente e pitocco!.. Essa in tal modo scoraggia i sommi, e chiude per sempre la strada al progresso! »

Voi non mi crederete!!.. Il vecchio Adamo (benchè non fosse Adamo Smith!) oltr' essere filosofo, era anche economista!!!... Ma la seguente risposta vi farà toccar con mano s'io dico il vero!!..

« Adagio, Biagio! » disse Adamo. « Oggi la selvaggina val poco: ma sapete il perchè?... Perchè i fabbricatori d' arco, essendo molti, si fanno concorrenza; e se uno di essi chiede un prezzo esorbitante, il comperatore gli risponde: Non mancano altri fabbricatori di questa merce! Troverò ben io chi si contenti d' una più discreta mercede, e, se fa d' uopo, io stesso m' ingegnerò di costruire un arco, e delle freccie. Ma fate che dimani ci sia un solo fabbricatore di cotesti oggetti; nessuno potrà più dargli una simile risposta, e l' unico privilegiato potrà chiedere un prezzo usurajo. E infatti, se Arcicopiante volle conseguire il primo arco, dovette cedere tutte le sue ricchezze all' inventore. E, badate bene, in quel tempo, solo Arcideante possedeva un arco; e tutti credevano ch'egli solo ne sapesse costruir dei simili; avea perciò diritto di pretendere qualsiasi prezzo quell' altro acconsentisse di dargli in iscambio. Ma chi era mai ricco al mondo come Arcicopiante?!.. Oh! nessuno! E perciò nessuno, o ben pochi avrebbero potuto acquistare un arco dall' inventore. Il povero non vi avrebbe ne anche pensato! E allora?... Allora addio abbondanza di selvaggina! addio buon nutrimento! addio corpi sani, e robusti! addio progresso! Il povero se-

ter fare sulla spesa generale dello Stato sono **30 milioni**, dei quali 19 sono imputabili ai bilanci della guerra e della marina, e 11 ad altri rami del pubblico servizio; ad ottenerne questi 11 milioni, il ministero farà dei risparmi sul bilancio della pubblica istruzione, proponendo la soppressione di talune Università degli studj ed il passaggio alle provincie dell'istruzione secondaria; ne farà altri sul bilancio della giustizia, proponendo la soppressione di alcuni tribunali mandamentali; e altre piccole economie farà poi sulla spesa degli altri ministeri.

— Secondo l'*Italie* non sarebbe nominato alcun titolare al Ministero della Casa Reale. La direzione dei servizii della Casa di S. M. sarebbe confidata al comm. Visone, che non avrebbe titolo di ministro.

— Il *Diritto* così scrive circa il segretariato generale della Pubblica Istruzione:

L'onorevole Correnti non poteva riporre più degnamente la sua fiducia. Il professore Villari ritorna al posto già con tanto onore da lui occupato, confortatovi da molti suoi onorevoli amici, fra i quali anche l'egregio predecessore dell'on. Correnti.

NAPOLI — L'*Oriente* di Napoli del 6 annunzia che, la sera prima, i rappresentanti della stampa liberale si riunirono allo scopo di creare un *Tribunale d'onore*.

BOLOGNA — Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data 12 corrente:

Una nuova aggressione avemmo a lamentare ieri in prima sera in via Case nuove. I malfattori derubarono il povero cittadino aggredito del denaro che si trovava possedere.

— Un furto veniva pur ier sera tentato sulle 10 ore al negozio Cornaglia, in via Miola, punto frequentatissimo e centrale della città, che fu per buona ventura mandato a vuoto dalla forza pubblica, che, accortasi dei tentativi di scassinare le serrature, fece sì che i ladri si allontanarono senza essere riusciti nel malvagio intento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I giornali di Parigi si occupano tuttora del nuovo Ministero, e sopratutto del programma con cui esso si presenterà al Corpo Legislativo. A questo proposito il *Peuple français*, organo del centro destro, scrive quanto segue:

« Ciò che c'interessa è il programma del nuovo Gabinetto; ora questo programma è quello del centro destro. Sotto questo punto di vista tre erano le quistioni importanti e noi crediamo che siano state trattate prima della formazione del Gabinetto.

La prima è quella dello scioglimento. Bisognava evidentemente che i nuovi ministri fossero d'accordo per riconoscere che la Camera attuale è ben realmente l'espressione sincera e libera del pensiero del paese. L'idea d'uno scioglimento è stata dunque completamente scartata, ed il Gabinetto governerà colla Camera attuale. Su ciò crediamo che l'accordo sia completo.

La seconda è quella del potere costituente. Il programma del centro destro non ne diceva nulla, quello del centro sinistro dimandava la divisione. Il programma del centro destro è quello che è stato accettato.

La terza è quella dei sindaci. È stato convenuto che anche in questo punto il programma del centro destro non sarebbe oltrepassato ».

CRONACA LOCALE

Annunziamo con sentita compiacenza che il solito annuo congresso delle tre Deputazioni di Storia Patria per le Provincie dell'Emilia si terrà in quest'anno nella nostra Ferrara, e questo a seguito dell'invito fatto alle medesime dal Municipio.

L'epoca del congresso sarà quella della *Fiera*, e perciò avrà luogo tra i mesi di maggio e di giugno.

Il Consiglio Comunale, siccome avvisammo, si convocò anche ieri.

Riserbandoci di dare domani un sunto del processo verbale della seduta, dappoichè non ci è permesso di farlo oggi per manco di spazio, noteremo soltanto che si è trattato del grave argomento del personale dell'amministrazione. Ma ripetiamo, presenteremo domani maggiori ragguagli non pure della detta seduta, ma ancora dell'odierna.

Sullo stesso Argomento dell'*Appendice* di jeri ci viene esibito il seguente Comunicato, che ne piace pubblicare contenendo ulteriori dettagli.

» Domenica 9 nella gran sala del Palazzo Pareschi gli *Adofili dell'Alleanza* in numero di ottanta, sotto la direzione dell'egregio Maestro *Cesare Morelli*, producevano tre Cori a sole voci, testè composti dal Chiar: nostro Concittadino Maestro *Antonio Mazzolani*, che riscossero i debiti encomi sia per la bellezza e difficoltà della creazione, sia per la squisita finitezza e per la rara intelligenza del modo onde furono eseguiti. Alla prova che si tenne ad un ora pom. presiedevano il R. Sindaco cavaliere Trotti, l'ecc. Presid. del Tribunale civile e correz: cav. Venturini. Il sig. Consigliere Municipale Baldassare Bergando molti Soci Onorarii, e tutti espressero le loro sincere congratulazioni sia all'esimio Compositore, che al benemerito Istruttore, ed agli eccellenti dilettanti. A sera poi fu favorita la Società Corale della attesa e graditissima visita dell'Illustre Signor *Parisini*, Maestro di Contrapunto del Gran Liceo Musicale di Bologna, il cui nome suona celebre e riverito fra i più distinti amatori dell'arte melodica, del chiarissimo sig. *Cesare Bortolotti* Instruttore della nuova società Corale di Bologna, non che dell'onorevole avv. *Rufillo Torchi*, elegante scrittore in prosa, come facondo arringatore nella legale palestra; ai quali nobilissimi signori venuti appositamente da Bologna, malgrado l'umida e malvagia stagione, si univano altri quattro signori Bolognesi dilettanti dell'arte musicale. All'improvviso loro ingresso, come prima della loro partenza furono salutati da una salva unanime di applausi, e quelle cordiali viva dei giovani Coristi furono impartite a riprese al distinto Maestro *Parisini*, all'egregio sig. *Bortolotti*, e a quanti onoravano la Società di loro gentile presenza. Varii dei Soci onorari intervennero a questa festa di famiglia, fra quali giova ricorda e il valente Ingegnere cav. *Barbantini*. Gli intelligenti, e distinti signori forestieri collaudarono sì la maestria del nostro esimio *Mazzolani*, presso del quale passavano gran parte della notte quanto la ben diretta esecuzione di quei Cori, nè rifinivano di encomiare, il metallo e la freschezza invidiabile

---

guiterà a sfibrarsi nell'inseguir tra i boschi la sua preda armato di rami d'alberi, e di sassi!.. Con uno, o due giorni di lavoro potrebbe, saprebbe costruire anch'egli un arco, e una freccia e risparmiar tanta parte di fatiche, e di sudori... Ma, signori, no; il privilegio glielo vieta, gliene fa un delitto!... Quale crudeltà! Quale tirannìa! — Perchè dunque ci si parla di progresso?... Perchè ci si dice, che gli uomini d'ingegno riescono benefici all'umanità?.. **Il progresso,** che Ivo esalta, **non sarebbe già favorito dal sistema dei brevetti d'invenzione, ma verrebbe ritardato, e distrutto! E se Arcideante vuol tenere per sè tutto il profitto della sua invenzione; e qual beneficio ha egli recato all'umanità?.. Nessuno! A che giovano le scoperte, quando agli scopritori se ne voglia lasciare tutto il vantaggio?.. Cotesto sarà progresso pei privilegiati — non mica per gli esclusi, a cui pel confronto riuscirà più amara la povertà!..** — Volete premiar gl'ingegni?.. Lo voglio anch'io! È già Ivo stesso propose, ed ottenne, che Arcideante venisse nominato re. È vero, che noi, successori d'una serenissima repubblica, abbiamo deliberato un'assai tenue lista civile. Tuttavia Arcideante la gode, oltre, la dignità di re, e la gloria immortale d'inventore. E non basta?.. Volete in seguito premiare altri ingegni?.. Nominate uno scopritore ministro dell'interno — un altro ministro della guerra — o che so io! Ecco il modo utile d'incoraggiar gl'ingegni! Ma deh! per pietà, lasciate da parte i monopolj, i privilegi, le proibizioni del lavoro, le restrizioni dellalibertà, cose tutte che **ingiustamente giovano ad uno, e danneggiano mille!!.»**

Ivo, non trovando più da rispondere alla potenza di queste ragioni; ricorse al linguaggio poetico, di cui abbondano i popoli primitivi, e si pose a tessere il panegirico dell'ingegno umano. Di questo discorso mia nonna, che aveva la memoria piuttosto labile, non seppe ricordarmi che la perorazione!... Peccato!... È vero che io potrei di leggieri indovinare il resto!... Ma Dio ne liberi, ch'io sia così impostore da venir quà a spacciarvi come roba di mia nonna ciò, che fosse frutto della mia immaginazione!!! Oh! non mi conoscete!!! No, no! Io mi limito dunque a ripetervi soltanto la perorazione, che fu del tenore seguente? « .... Signori! Nell'adolescenza, io aveva eretto nel mio cuore un tempio alla Divinità!... Colla luce degli anni sparvero cotesti sogni! e oggi sull'ara mia sorgono soltanto l'Ingegno, la Verità e la Ragione, che m'ajutarono a dissipare le passate chimère!! Signori! adoriamo l'ingegno dell'uomo, il solo Idolo, a cui debba inchinarsi un popolo civile e maturo come siam noi!... L'ingegno privilegiato riesce meno benefico per l'umanità?... Non importa! L'ingegno, anche per sè stesso, merita sempre tutta quanta la nostra venerazione!... Il privilegio nuoce agli esclusi, che sono i più?... Non importa! Facciamo questo sacrificio! privilegiamo l'ingegno, perocchè l'ingegno non è mai abbastanza ricompensato!!! — Io propongo adunque che si ammetta per Arcideante, e per tutti gl'inventori, e scopritori, il diritto esclusivo della proprietà *sui generis*, industriale, assicurata dai brevetti d'invenzione! »

« Ai voti, ai voti! » gridò in coro l'Assemblea. Il banditore andò a raccogliere in giro i cocci... e il sistema dei brevetti venne adottato alla quasi unanimità... cioè, i cocci — meno uno — erano tutti bianchi!!!...

(*Continua*)

di quelle voci. Contenti si dipartirono facendo voti perchè questa instituzione rifiorisca mercè la amorosa cooperazione di tanti benemeriti socii, mercè l'alacrità del *Morelli*, e del valente Compositore, e sia di profitto e lode agli *Adofili*, d'onesta ricreazione al pubblico, e di lustro e decoro al Paese. Le parole del Coro dei *Ceretani* sono del Dottor *Antonio Orsoni*. Le altre del *Miserere* e del Coro della *Mora* sono del Dott. *Francesco Barbi Cinti.*

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
14 *Gennajo*	12.	12.	16.

Osservazioni Meteoriche

12. GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 764, 74	mm 763, 47	mm 762, 65	mm 762, 27
Termometro centesimale	o † 1,67	o † 2,68	o † 2, 54	o †1, 45
Tensione del vapore acqueo	mm 3,70	mm 4, 80	mm 4, 74	mm 4, 65
Umidità relativa	o 71, 4	o 86, 1	o 86, 1	o 91, 1
Direz. del vento	NO	NO	NO	ONO
Stato del Cielo	nebbia	nebbia	nebbia	nebbia
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o ÷ 0, 7		o ÷ 2, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		6, 5	

Acqua raccolta per pioviggina e nebbia precipitata mm. 0,36.

Un altro campione dell'Italica indipendenza è spento! **Battista Benazzi,** da Codigoro, varcato appena il decimo lustro, faceva il mortale suo transito in Ferrara, sui primi albori del giorno 12 corrente, dopo trentanove giorni di malattia, vittima di una epato splenite.

Nel 1848 fece parte del Corpo dei Bersaglieri del Po capitanato dal conte *Tancredi Mosti;* combattè valorosamente a Cornuda, indi a Vicenza, riportando a Monte Berico una ferita alla testa. Nel 1849 fu uno dei prodi difensori della vicina Bologna. Amante ognora di libertà, non sì tosto seguiva la memoranda rivoluzione del 1859, il *Benazzi* volò tra le fila dell'esercito sotto il comando del generale Mezzacapo. Manifestatisi in lui poco appresso i sintomi del malore che lo trasse poi alla tomba, dovè suo malgrado, abbandonare la carriera delle armi e ritirarsi in patria ove allogatosi presso l'amico suo G. C., finchè gli ressero le forze, si dedicò all'agricoltura così attivamente da riuscire fra i più esperti in questa cotanto utile applicazione.

Onesto, caritatevole, d'umore gioviale, godeva esso la stima di tutti e l'affetto specialmente dei tre superstiti suoi fratelli, nonchè del prefato amico, il quale dolentissimi ne vollero con questo cenno onorata la memoria.

Varietà

La Gazz. di Venezia dell'11 corr. porta per intero tutti i numeri delle cartelle del Prestito veneziano estratte il 10 corrente in quella città. Riportiamo più sotto detti numeri ad opportuna norma dei nostri concittadini che vi hanno interesse.

Prestito della città di Venezia — Il 10 alle ore 12, con le prescritte formalità, vennero estratte le seguenti cartelle del prestito della città di Venezia:

Serie	N.	Premj	Serie	N.	Premj
11012	24	100000	11012	20	50
4859	16	2000	»	15	50
»	24	500	4859	14	50
»	19	500	11012	2	50
»	23	500	»	4	50
11012	5	100	4859	15	50
»	6	100	11012	3	50
»	8	100	»	21	50
»	14	100	4859	22	50
»	7	100	»	7	50
4859	9	100	11012	16	50
»	13	100	4859	20	50
11012	19	100	4859	6	50
»	17	100	11012	13	50
4859	12	100	»	18	50
11012	12	50	»	1	30
4859	10	30	»	23	30
11012	11	50	4859	1	30
4859	18	50	»	2	30
11012	10	50	»	3	30
4859	8	50	»	4	30
11012	9	50	»	5	30
»	25	30	»	11	30
»	22	50	»	17	30
4859	21	50	»	25	30

Prestito della città di Bari — Estrazione del 10 gennaio —.

Primi tre numeri:

1° N. 6 Serie 357 L. 50,000
2° » 78 » 718 » 2,000
3° » 72 » 516 » 1,000

Primo premio conseguito dal maggiore Stefano Siccoli.

Secondo premio da Elisabetta Gnecchi.

Terzo premio dalla cartella venduta dall'incaricato Ferrari di Bassano.

Come un caso maraviglioso di presentimento riferiamo che lo stesso giorno 10 il maggiore Stefano Siccoli domandava per telegramma a Campagnoni a Milano i primi tre numeri di questa estrazione, ed in risposta apprendeva che era stato il fortunato che aveva ottenuto il primo premio di lire 50,000,

---

Telegrammi

Firenze 11. — *Vienna* 11. — Cambio su Londra 122 95.

Parigi 11. — Dopo Borsa la rendita francese si è contrattata a 74 e l'italiana a 55 65.

La *Patrie* rettificando le voci relative alla riduzione del contingente dice che nessuna risoluzione fu presa, ma che il Governo studia la questione, se la riduzione del contingente è possibile.

Il Governo avrebbe riconosciuta l'opportunità di sopprimere pei grani il regime dell'ammissione temporaria, ma aspetta prima di risolversi il risultato delle discussioni della Camera sul regime doganale.

Senato Rouland sviluppando la sua interpellanza, dice che importa sapere, se il Governo è disposto a impedire la usurpazione religiosa sui poteri civili. Daru, rispondendo, legge un dispaccio inviato il dì 8 gennaio a Banneville che contiene il seguente paragrafo. Mi affretto a farvi sapere che i ministri attuali aderiscono alla linea di condotta che fuvvi tracciata (*Applausi*).

Daru soggiunge che il Governo imperiale non ha a prevedere nè a prevenire; egli rispetta la Chiesa, la Chiesa lo rispetterà. (*Applausi*)

Brenier propone un ordine del giorno nel senso di Rouland che non si approva. Il Senato adotta invece il seguente ordine del giorno: « Il Senato confidente nelle spiegazioni ed assicurazione del Governo passa all'ordine del giorno.

Parigi 12. — La *Gazzette des Tribunaux* dice che iersera Rochefort comparve in carrozza sui boulevards seguito da folla abbastanza considerevole, che cantava la marsigliese e gridava viva Rochefort. Giunto al boulevards Montmatre Rochefort discese di carrozza e scambiò alcune parole coi suoi amici. Parecchi individui percorrevano la folla dicendo: a domani. Questa dimostrazione non ebbe altro seguito.

I boulevards ripresero quindi il solito aspetto.

Parigi 12. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data di ieri convocante l'Alta Corte di giustizia per deliberare su la querela portata da Comte contro il principe Murat.

Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti, in data di oggi, constata la trasformazione liberale del Governo e dice che questo proseguirà energicamente l'unione dell'impero e la libertà, che non tollererà alcun tentativo di disordine, ma è egualmente deciso a reprimere ogni atto arbitrario ed ogni eccesso di potere.

La circolare insiste sulla libertà elettorale, raccomanda di proteggere il voto dei cittadini contro le illegittime pressioni; non subordinare l'amministrazione alla politica e trattare con eguale imparzialità tutte le persone oneste, qualunque sia la loro opinione.

Roma 12. — Soddisfacendo alla domanda di molti non giunti in tempo a causa delle intemperie per portare i loro oggetti all'Esposizione cattolica di Roma, l'apertura dell'Esposizione è prorogata al 15 febbrajo.

Vienna 12. — La *Tagespresse* ha un dispaccio da Berlino che dice come Bismark avrebbe espresso i più vivi voti d'essere con l'Austria in relazioni amichevoli, ed avrebbe dichiarato che non pensa ad unificare la Germania colla forza, ma che vuole eseguire scrupolosamente il trattato di Praga.

Birmingam 11. — Brighi pronunziò un discorso combattendo l'idea di modificare il trattato di commercio con la Francia in senso protezionista.

Parigi 12. — Leggesi nel *Figaro*: Ieri sera ebbe luogo una riunione pubblica strada Choisy. Il presidente Passedonet pronunziò un discorso che provocò lo scioglimento della riunione.

Rochefort arrivò ad ore 9, al momento in cui la riunione veniva sciolta. Disse: domani abbiamo un serio dovere da compiere. Io vi convoco

tutti per le ore 2 a Neuisly onde rendere gli ultimi onori al nostro amico Noir. Ricordatevi di non mancare a questo appuntamento che deciderà, spero, dell'avvenire della democrazia. Ora ritiriamoci.

La folla ricondusse Rochefort alla sua carrozza gridando: Viva Rochefort. Nessun disordine.

Firenze 12. — Il *Diritto* dice che il Ministero lavora alacremente per presentare alla riapertura del Parlamento un piano completo di economie da introdursi nei singoli bilanci. Le economie che si proporranno nel bilancio della guerra sarebbero di 16 milioni, in quello della marina di 6.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	11	12
Rendita francese 3 0|0.	73 82	73 80
» italiana 5 0|0 in cont.	55 60	55 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia	3 1|8	3 1|8
Credito mobiliare francese	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita ital.	57 35 —	57 67 —
Oro	20 60 —	20 60 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza di Antonio Magnani, e di Angelo Manica domiciliati il primo a Lavezzolo, il secondo in Argenta.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Ferrara ho notificato a Giuseppe Magrini d'ignoto domicilio, residenza, e dimora, il verbale di vendita per manoregia redatto il ventidue novembre ultimo scorso dal cancelliere del prefato Tribunale Dott. Giuseppe Camous, registrato il ventinove stesso mese al Lib. 24, fog. 157, N. 1676, giudiz. con L. 907: 50, di cui nella relazione ventuno dicembre p. p. e col quale vennero deliberati all' Antonio Magnani 1.° una casa padronale e sue adiacenze nell' interno dell' abitato d'Argenta composta di due corpi di fabbriche di diversa altezza con cortile, e pozzo isolato sul medesimo per il prezzo di L. 8574. 2.° Una valle denominata *Marchetta* posta in Argenta producente canna, e canella ai punti estremi per il prezzo di L. 7311 e ad Angelo Manica una possessione denominata *Salina* posta in Argenta sotto la parrocchia di san Giacomo, alberata e vitata con case, colombaie, stalle, e fienile per il prezzo di L. 11,614, già di ragione detti stabili del Giuseppe Magrini, a di lui carico esecutati ad istanza della Banca Nazionale succursale di Ferrara in forza di ordinanza di manoregia quattordici giugno 1867, e come da verbale dell' usciere Giovanni Curti delli due susseguito luglio, trascritto all'ufficio delle ipoteche nel successivo giorno venti al N. 2130 del registro generale.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Ferrara il dodici Gennajo 1870.

IGNAZIO MARTINENGO Usc.

Registrato al N. 62.

Ferrara 12 *Gennajo* 1870.

G. PALLONI V. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.